

## MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA

dal Collegio Docenti S. M. S. "Sibilla Aleramo" Melito di Napoli, 30 marzo 2004

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
AL PRESIDENTE DEL SENATO  
AL MINISTRO LETIZIA BRICHETTO  
ALLA VII COMMISSIONE PERMANENTE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE  
ALL'ONOREVOLE ADORNATO PRESIDENTE VII COMMISSIONE  
AL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA  
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI  
AL SINDACO DEL COMUNE DI MELITO  
AI SINDACATI: CGIL SCUOLA  
CISL SCUOLA  
UIL SCUOLA  
GILDA  
COBAS  
SNALS

Il Collegio Docenti della S.M.S. "Sibilla Aleramo" di Melito di Napoli (Na) riunitosi in data 30/03/04, constatato che il Consiglio dei Ministri ha approvato il primo decreto attuativo della legge 53/2003 senza tener conto delle richieste espresse dal mondo della scuola, dalle famiglie e dagli Enti locali,

### ESPRIME

la propria riprovazione per il delinarsi di una scuola di minor qualità e, contrariamente a quanto più volte dichiarato dal Ministro, certamente non all'altezza del confronto europeo,

### RITIENE

che questo decreto svilisca la scuola pubblica e la funzione docente,

### EVIDENZIA

che:

- si riduce il tempo scuola obbligatorio con gravi conseguenze soprattutto nelle zone considerate "a rischio" (come quella in cui opera la "Sibilla Aleramo") dove la scuola rimane l'unico riferimento valido in situazioni di grave disagio sociale e culturale;
- le ore facoltative previste dal Decreto legislativo smembrano l'unità del gruppo classe favorendo la formazione di ghetti di alunni meno abbienti o culturalmente svantaggiati;
- verrà progressivamente cancellata la classe di concorso A033 con conseguente esubero del relativo personale docente;
- utilizzando surrettiziamente come argomento l'esigenza di essere alla pari con gli altri Paesi europei, con il pretesto di introdurre una seconda lingua straniera si riducono le ore d'insegnamento della *lingua inglese*, e si finisce di fatto col porre gli studenti italiani in situazione di inferiorità rispetto ai colleghi europei. Il Ministro sembra ignorare che in tante scuole, fra cui la nostra, prima della Sua "riforma", esistevano corsi di bilinguismo per un totale di 6 ore settimanali di lingue straniere (che il taglio dei finanziamenti rende ormai inattuabili) e opportunità di potenziamento grazie all'utilizzazione di docenti di madrelingua;
- si riducono le ore di insegnamento dell'ambito letterario-antropologico laddove si lamenta da più parti la scarsa padronanza dell'italiano da parte degli studenti universitari nonché l'ignoranza della storia del nostro Paese o delle più elementari conoscenze in campo geografico;

- crea una gerarchia tra i saperi prediligendo alcune discipline rispetto ad altre;
- crea una gerarchia tra gli insegnanti con l'introduzione della figura del docente TUTOR ;
- l'introduzione del "portfolio" può condizionare anzitempo la scelta del percorso di istruzione o di formazione, prefigurando destini ed esiti scolastici degli alunni, soprattutto di quelli con background culturale povero;
- le famiglie già poco attrezzate culturalmente, come quelle per le quali la "Aleramo" ed in genere le scuole di "trincea" impegnano i loro sforzi maggiori, non sono sempre in grado di valutare la portata di un'ampia offerta di opportunità formative.

Ritenendo che ben altri, e di altro segno, rispetto a quelli proposti dai documenti ministeriali, siano gli interventi che garantiscono la qualità dell'istruzione e della professionalità dei docenti e cioè:

- a) un numero meno elevato di alunni per classe; venga il Ministro a rendersi conto di persona delle condizioni in cui lavora il docente con una classe di 23 o 25 alunni fra i quali sono compresi spesso anche più alunni diversamente abili (magari anche privati del docente di sostegno alla classe!);
- b) spazi e strumenti minimi di lavoro (sa il Ministro che i docenti acquistano di tasca propria parte del materiale destinato agli alunni per il lavoro curricolare, che un computer su ogni banco è un sogno lontano anni-luce e che i collegamenti ad internet sono a loro totale carico, dovendo essi utilizzare il computer a casa?);
- c) la continuità didattica, messa al tappeto dall'assillo improduttivo del risparmio ad ogni costo (perché i soldi servono per le scuole private e per le famiglie che vi iscrivono i figli);

il Collegio

#### RESPINGE

l'istituzione dell'insegnante TUTOR in quanto tutti i docenti hanno *pari dignità* e l'ingresso di una figura con maggiori responsabilità disarticola il clima di collegialità e di cooperazione esistente;

#### RIFIUTA

di proporre criteri per l'individuazione di docenti tutor dal momento che la funzione di ogni docente è articolata e complessa e che il lavoro degli insegnanti è il risultato di una complementarietà per cui è essenziale il lavoro di squadra. Né, d'altronde, può essere data delega ai Dirigenti da parte di chicchessia, perché ciò si configurerebbe come una presa di posizione illegittima, prematura ed arbitraria;

#### DENUNCIA

che il Decreto *invade* settori che riguardano il CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO (normativa vigente sul ruolo docente e sulla funzione docente artt.24, 25 e art.395 D .l.vo 297/94) e *viola* la COSTITUZIONE (artt.33, 37) nonché la CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO che ha competenze *esclusive* in materia di organizzazione del lavoro e di orario dei docenti.

PER QUANTO ESPOSTO IL COLLEGIO

#### C H I E D E

#### IL RITIRO DELLA LEGGE 53/ 2003 E DEL DECRETO ATTUATIVO

Approvato all'unanimità, con voti 67 (62 su 62 presenti più 5 voti espressi con delega scritta)

*Il Collegio Docenti S. M. S. "Sibilla Aleramo"*

*Melito di Napoli, 30 marzo 2004.*